

Garerno 2 gennaio 1942 -

Caro Giuliano, questo brano che ti accendo, e che ti trascriverò da trappa cinque giorni fa, è rimasto secondo me autentico per te. Ma nel frattempo molte cose sono successe: io sono andato a Savona incontro a Mimisa, che aveva fatto il viaggio con Giuliano che dalla licenza ritornava a Pietra Ligure. A Savona abbiamo dormito in una pensione consigliataci da un prete, nella quale abbiamo trovato le fave, pasta nera e trippa riscaldata, e la lenzuola garantiteci pulite ma con piccoli peletti ammucchiati (però ce le siamo fatte cambiare). Poi, arrivati a Garerno, subito abbiamo saputo che presto, prestissimo, ce ne andremo. Cosa puoi dirmi ora tu, se il cavallo di battaglia dei tuoi discorsi di conforto era proprio il fatto che ero con Mimisa e Francesca? Va bene, va bene, continuerò a fare lo spettatore arguto, con la voglia che ne ho, e con tante cose fin serie da fare! Ora respicchio Mimisa o la lascio qui ad aspettare che la vengano a prendere. È bello soprattutto pensare che lei è qui con bauli e valigie e con provviste di latte bellin per almeno tre me-

zi, e che la carrossina di Francesca e' ancora in viaggio.
Il tuo sesso e' bello, ma inattribuibile (Blandellari
e? un simbolista?) bello comunque, davvero.
Il mio era Boccaccio nel trattatello in lode di
Dante. ^{è la fuga di R. da Milano, e il ritorno al paese sotto l'aqueo?} Pregato! ^{sono purificatore?} halta fin' un'antropofagi supremi!
Ho anch'io commesso il peccato di andare a vedere
i promessi sposi, a Lavona, mentre aspettavo Minerva.
Perche' ti ha colpito Puzzi? E Falconi che ti ha fatto? "E
quando mi sono toccata una schioppettata nella schiena... [L'Anna
mani, quindi, occhi al cielo, atteggiamento estremamente comico] Dio'
liberi? [L'Anna, atteggiamento incompreso] E' Arivesoro me la deve
ebbe?" mentre il Manz. se non sbaglia, non ha che due vie
gole. E con tutto. Roba da pubblico italiano, anzi spiccata
inanti savonese, che infatti andava in estate. Hai visto anche il:
"su, su, su, e' un cavallo"? che squisita comicità! Povero
nostro Manzoni! Congratulazioni per la tua vita segreta. Ma ti
carta e' piccola. Capisci quanta voglia ho di te? L'organo per
non e' ho monato, quindi l'incute roba da romanzo di tieclampa ma
finito la novella di Mani Zanfucio. Scusini e regalami sempre
qualche bel sesso. Per ora mi richiama, come prima: respiccamo. Te vedi
Carlo h., che mi scrive, poca miseria! Ciao Bai. Paolo tuo.